

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 27 luglio 2021 - n. XI/2005

Ordine del giorno concernente la realizzazione di una progettualità rivolta al recupero e alla valorizzazione della centrale termoelettrica di Ponente a Turbigo (MI)

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 178 concernente «Assestamento al bilancio 2021 - 2023 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 2071 concernente la realizzazione di una progettualità rivolta al recupero e alla valorizzazione della Centrale Termoelettrica di Ponente a Turbigo (MI), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- i prossimi decenni saranno segnati da una stabilizzazione dei consumi energetici nei paesi sviluppati e da un aumento delle energie rinnovabili e risulta molto evidente in Italia dove diverse centrali termoelettriche sono oggetto di profondi ripensamenti;
- la centrale termoelettrica di Turbigo non si sottrae a questa tendenza e vede negli ultimi anni una costante riduzione degli spazi occupati dai sistemi di generazione di energia elettrica all'interno del sedime;
- gli edifici costruiti a Turbigo hanno segnato la storia della sua comunità e rappresentano una risorsa che la demolizione e l'abbandono vedrebbero disperdere, producendo, non ultimo, uno spreco di materiali e di tecnologie. Non si deve dimenticare che questa area del territorio lombardo ha vissuto un forte sviluppo socio-economico agli inizi del '900, attraverso la nascita di grandi fabbriche ed impianti industriali;
- la centrale è stata fermata negli anni '80 e conservata come riserva fredda alla sua dismissione avvenuta qualche anno dopo. Durante questo periodo sono stati fatti interventi finalizzati alla tutela ambientale, quali rimozione di strutture e apparecchiature, peraltro di nessuna valenza architettonica, a altri di manutenzione straordinaria quali la sostituzione del manto di copertura. I paramenti murari, i serramenti e le tinteggiature originarie sono in gran parte in discreto stato di conservazione, la parte interna, invece richiederà interventi consistenti;

considerato che

- negli anni '20 del secolo scorso, il sito fu scelto dalla Società Elettrica Vizzola, per l'insediamento di una centrale termoelettrica a carbone. Condizioni favorevoli per la scelta del sito furono la disponibilità di acqua del Naviglio Grande, per il suo raffreddamento, e l'esistenza della ferrovia Novara-Milano Cadorna utile per l'approvvigionamento del carbone;
- gli edifici furono posti in fregio al Naviglio Grande e sono costituiti da due grandi blocchi, la porzione di sinistra più vicina al Canale conteneva la Sala Macchine dove erano installate la turbina a vapore ed il generatore elettrico con relativi ausiliari. L'edificio centrale conteneva le due caldaie che alimentavano la turbina, nella parte destra si trovano gli edifici tecnici. La sala controllo era ubicata in posizione mediana tra i due edifici;
- attualmente l'edificio posto lungo il lato del Canale contiene due turbine e due generatori, parzialmente smontati, che sono di notevole valore storico perché rappresentano uno spartiacque tecnologico tra versione degli impianti degli anni '30 e quelli più moderni del dopoguerra. Cospicui spazi verdi circondano la Centrale. In posizione esterna alla delimitazione della proprietà si trovano, in posizione pregevole, dato che si affacciano sul Naviglio, le case dei lavoratori, attualmente in disuso;

considerato, inoltre, che

- Turbigo, dal punto di vista del sistema autostradale, è baricentrico rispetto agli aeroporti di Linate, Orio al Serio, Caselle e si trova a soli dieci minuti dall'aeroporto di Malpensa. Il sito è raggiungibile, con mezzi su gomma. In mezz'ora da Milano Rho-Fiera. La località è ben servita anche dal sistema di trasporti su ferro, attraverso la linea FNM Novara-Milano Cadorna. Potrebbe, altresì, essere ripristinata la preesistente linea diretta dalla stazione FNM di Turbigo alla Centrale Ponente;
- oltre che i mezzi di trasporto tradizionale veloce, il luogo è raggiungibile lungo percorsi turistici, in bicicletta lungo le alzaie del Naviglio Grande e degli altri canali che percorrono la zona. Risulta inoltre strategico il recente ripristino della navigabilità del Naviglio da Turbigo a Milano;

vista

la riqualificazione del Naviglio, l'ipotesi di riaprire i Navigli di Milano, la fruttifera e lunga relazione fra acqua e territorio, gli edifici dalle considerevoli dimensioni, la mancanza di un museo dell'acqua e territorio si ritiene che possa essere presa in considerazione l'idea di un EcoMuseo Idrovie Milano - EMIM, laddove per ecomuseo si intenda: un punto di riferimento delle comunità locali per conoscere il proprio paesaggio e l'evoluzione in ambiente di vita; un luogo di apprendimento collettivo, luogo del sapere e luogo della memoria; storia del patrimonio culturale, sociale e sviluppo industriale; un centro studi e di formazione in relazione stretta con Organismi scientifici e istituzionali. All'interno dell'area dell'EcoMuseo, individuata sul territorio di Turbigo e dei comuni limitrofi, potrebbero essere altresì identificati degli itinerari tematici rivolti all'archeologia industriale, ai manufatti idraulici, alla natura e all'ambiente;

invita il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi affinché possano essere sviluppati le analisi e lo studio di fattibilità, coinvolgendo gli attori del territorio, e per procedere anzitutto alla bonifica da parte della proprietà e successivamente alla verifica per la realizzazione di una progettualità rivolta al recupero e alla valorizzazione della Centrale Termoelettrica di Ponente a Turbigo.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 27 luglio 2021 - n. XI/2006

Ordine del giorno concernente l'istituzione di un tavolo di coordinamento permanente con le ATS di Regione Lombardia e le associazioni delle famiglie con persone disabili gravi

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 178 concernente «Assestamento al bilancio 2021 - 2023 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 2072 concernente l'istituzione di un tavolo di coordinamento permanente con le ATS di Regione Lombardia e le Associazioni delle Famiglie con persone disabili gravi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» nell'ambito delle azioni per la disabilità e la non autosufficienza pone particolare attenzione a quelle indirizzate alle persone con disabilità gravissima alle quali va garantito il mantenimento il più a lungo possibile nel loro contesto di vita attivando interventi a sostegno dei loro caregiver familiari;
- il d.p.c.m. 21 novembre 2019 prevede le risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) riparto 2019/2021, nello specifico: euro 571.000.000,00 riparto 2020 di cui euro 90.846.100,00 assegnate a Regione

Serie Ordinaria n. 35 - Mercoledì 01 settembre 2021

Lombardia; euro 568.900.000,00 riparto 2021 di cui euro 90.511.990,00 assegnate a Regione Lombardia;

- con deliberazione 23 dicembre 2019, n. 2720 la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale per la Non Autosufficienza per il triennio 2019-2021;

premessi, inoltre, che

- con la deliberazione 22 marzo 2021, n. 4443 la Giunta regionale ha stanziato 10 milioni di euro per rafforzare gli interventi di supporto a favore dei caregiver familiari;
- queste risorse verranno erogate nel 2021 sotto forma di un assegno una tantum, finalizzato a sostenere il lavoro di cura e assistenza garantito dai caregiver familiari di persone con gravissima disabilità cui è destinato il 70 per cento dei fondi messi a disposizione da Regione Lombardia;
- in caso di disabilità gravissima i contributi verranno erogati attraverso le ATS;

visto che

- con la deliberazione 19 aprile 2021, n. 4562 «Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità - ulteriori risorse FNA 2020 per emergenza COVID-19», la Giunta regionale ha stanziato oltre 11 milioni di euro finalizzati all'incremento del buono diretto a compensare il lavoro di cura garantito dal caregiver familiare o professionale per l'assistenza al domicilio della persona con gravissima e grave disabilità;
- i contributi di cui ai punti seguenti sono riconosciuti sino ad esaurimento delle risorse e prevedono un incremento a seconda delle condizioni di euro 110,00 o euro 56,00 del buono mensile destinato alla persona con gravissima disabilità;
- resta in capo alle ATS l'esercizio delle funzioni di monitoraggio, controllo e l'obbligo di rendicontazione economica, qualitativa e di appropriatezza, secondo successive e dettagliate indicazioni della Direzione generale competente;

considerato che

si riscontrano disomogeneità procedurali tra le diverse ATS che si manifestano con ritardi alle erogazioni causando disparità di trattamenti e anche comportamenti e metodi applicativi delle d.g.r. talvolta originali;

invita il Presidente e la Giunta regionale

ad attivare un monitoraggio più stringente per l'individuazione e la correzione delle eventuali e potenziali disomogeneità nelle erogazioni di misure, voucher, bonus e servizi al cittadino, soprattutto in condizione di disabilità gravissima,».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 27 luglio 2021 - n. XI/2007

Ordine del giorno concernente la promozione della salute nelle scuole secondarie di primo grado e scuole superiori

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 178 concernente «Assestamento al bilancio 2021 - 2023 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 2073 concernente la promozione della salute nelle scuole secondarie di primo grado e scuole superiori, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la salute è un valore da cui non si può prescindere, anche in settori diversi da quello sanitario: è questo il messaggio di fondo presente negli ultimi Piani di prevenzione nazionale ed espresso dal principio di «Salute in tutte le politiche»

(Health in all policies), che negli ultimi anni si è affermato sia a livello internazionale che nazionale;

- la promozione della salute nel contesto scolastico può essere definita come l'insieme delle azioni e delle attività intraprese per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica e comprende le politiche per una scuola sana, la tutela dell'ambiente fisico e sociale, i legami con la comunità e la società civile;
- in Italia, il rapporto tra sistema scuola nel suo insieme e sistema Sanitario si consolida attraverso l'integrazione delle specifiche competenze e finalità in base a quanto espresso nel documento «Indirizzi di policy integrate per la scuola che promuove salute» (Accordo Stato-Regioni 17 gennaio 2019). Secondo questa prospettiva, e in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è opportuno favorire la diffusione di un approccio scolastico globale, secondo cui la scuola esercita la titolarità della promozione della salute nel proprio contesto e dove la salute non rappresenta un contenuto tematico, ma è parte integrante dell'attività didattica quotidiana. La salute e l'educazione sono infatti interconnesse: promuovendo la salute nella propria scuola, è possibile sia raggiungere obiettivi educativi, sociali e professionali sia favorire la salute dell'intera comunità scolastica;
- la salute è un valore da cui non si può prescindere, anche in settori diversi da quello sanitario: è questo il messaggio di fondo presente negli ultimi Piani di prevenzione nazionale ed espresso dal principio di «Salute in tutte le politiche» (Health in all policies), che negli ultimi anni si è affermato sia a livello internazionale che nazionale;

premessi, inoltre, che

- nel «Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025» si esplicita che: «La scuola è il luogo dove favorire la «Promozione della salute» come proposta educativa continuativa e integrata lungo tutto il percorso scolastico;
- le età preadolescenziale e adolescenziale rappresentano una fase cruciale per lo sviluppo dell'individuo e costituiscono quindi un momento chiave nel quale poter intervenire efficacemente con adeguate politiche di promozione della salute e interventi che indirizzino verso l'elaborazione di valori positivi e facilitino l'adozione di comportamenti orientati ad uno stile di vita sano;
- l'impegno istituzionale deve essere orientato a promuovere programmi di intervento in grado di ridurre i fattori di rischio e di potenziare i fattori protettivi, attraverso anche forti attività di prevenzione;
- è fondamentale il coinvolgimento e il raccordo di tutte le energie istituzionali, culturali e sociali presenti a livello nazionale, regionale e territoriale per garantire un sistema di intervento complessivo che metta in sinergia tutte le risorse (umane, professionali, tecniche, organizzative, sociali e finanziarie);
- la scuola, per il suo ruolo istituzionale e formativo, per la sua funzione educativa universale e per la presenza capillare sul territorio, è un setting centrale dell'azione preventiva ed un contesto di relazione in grado di individuare e prendersi cura di situazioni di rischio specifico;

visto che

- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute hanno condiviso il documento «Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute», di cui all'Accordo Stato-Regioni del 17 gennaio 2019, il quale afferma l'importanza della collaborazione tra Scuola e Sistema sanitario al fine di sostenere salute e benessere nel contesto scolastico, attraverso la diffusione dell'«Approccio Scolastico Globale» raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ha inserito tra i programmi predefiniti il Programma PP1 «Scuole che Promuovono Salute», da realizzarsi anche attraverso Accordi formalizzati tra Regione e MIUR-USR finalizzati alla governance integrata e finalizzati allo sviluppo del Modello di cui al documento «Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute», sopra richiamato;
- Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia hanno avviato una collaborazione intersettoriale che ha portato alla condivisione del «Modello di Scuola che Promuove Salute - Lombardia» (di cui alla Intesa del 14 luglio 2011), che si basa sull'«Approccio Scolastico Globale» raccomanda-